

FINANZA E CONDOTTA

la Repubblica

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2015 112

9.500

GLI OCCUPATI DI CONAD DEL TIRRENO
Nella rete di vendita della cooperativa lavorano 9.500 persone, mentre i soci in Toscana che gestiscono i negozi sono 120 (212 in totale)

700

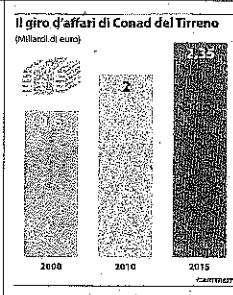
FORNITORI LOCALI
Conad del Tirreno ha ribadito l'obiettivo di voler puntare sulle valorizzazioni delle produzioni locali. I fornitori in Toscana sono 700, 1.150 nell'intero territorio di insediamento

140mln

GLI INVESTIMENTI
Conad del Tirreno ha in corso investimenti per 140 milioni di euro: 20 vanno al centro della logistica di Montopoli che sarà il più grande del centro Italia

200mln

I RISPARMI PER I CONSUMATORI
Conad del Tirreno ritiene di aver fatto risparmiare 200 milioni di euro ai consumatori attraverso misure promozionali, prima tra tutte "Bassilissima"



CONFERZA ECONOMIA?

IL RAPPORTO Bankitalia "L'economia della Toscana" viene presentato oggi alle 15 nell'aula magna dell'Università di Siena. In introduzione di Michelangelo Vasta, direttore del dipartimento di Economia politica e statistica dell'Università di Siena, e Lucia Zappone, direttore Banca d'Italia, sede di Firenze. Interverranno per Bankitalia Elena Cennari e Marco Gallo, i prof dell'Ateneo Luigi Lura e Stefano Bartolini.

Traditi dalle banche "di casa"

> Secondo gli analisti le performance negative del risparmio toscano legate alla crisi degli istituti nati in regione

MAURIZIO BOLOGNI

BCCOLA, la ricaduta sui toscani delle crisi di Mps, Banca Etruria, Banca Popolare di Vicenza (che ha un pezzo importante di se stessa nel Pratese): la si può scovare in quei 20 miliardi di risparmi finanziari che i toscani hanno perso negli ultimi 10 anni, perché i nostri coraggiosi più degli altri italiani avrebbero riempito i portafogli di titoli Mps, Etruria e Bp-Vicenza finiti nella polvere. Ma non solo. La debacle finanziaria dei toscani può attribuirsi anche alla scomparsa in regione di cervelli di gestione del risparmio, mentre si sviluppavano le reti dei promotori interessati soprattutto a vendere prodotti. Questa è, ad esempio, la convinzione di Francesco Puvion (nella foto sotto), presidente dell'advisor Kon Group con sedi a Firenze e Milano. «Abbiamo assistito» - dice - alla concentrazione e alla spazzatura della Toscana di tutti i centri di gestione. Sono rimasti pensati in Dal Vecchio, Banca Igesti, Soprano Sig, ma gestiscono risorse limitate al servizio di pochi patrimoni.

Bankitalia invita a valutare con prudenza dati che sono approssimativi perché frutto di una disgregazione a livello regionale di numeri nazionali. In realtà, però, gli approfondimenti confermano il macro risultato per cui, tra il 2005 e il 2014, mentre il valore delle attività finanziarie



degli italiani cresceva del 2,1%, quello dei toscani precipitava dell'8%, pari ad un valore assoluto di circa venti miliardi, portandolo stock a 253 milioni. Bankitalia ha tentato una simulazione: se all'inizio del periodo il portafoglio finanziario dei toscani avesse avuto la stessa composizione "tipologica" di quello degli altri Italiani, quale sarebbe stata la performance dell'investimento

finanziario dei toscani? Sarebbe stato meno tragico, ma in rosso del 5,5%. Questo significa che il problema non sta solo nella ripartizione nei vari asset (liquidità, risparmio gestito, titoli), quanto nella loro qualità. E qui, nell'analisi, soccorre l'advisor finanziario Conquillage spa, uno dei più quotati network di analisti indipendenti con sede a Verona. «Dal nostro punto di vista -



spiega l'analista Emanuele Tommasi - la sotto performance registrata in Toscana è dovuta soprattutto agli investimenti dei cittadini in azioni/obbligazioni delle banche principali del territorio come Mps e Banca Etruria, istituti finanziari che hanno registrato un forte andamento negativo che pesa nei portafogli dei risparmiatori. Le perdite finanziarie relative a questi istituti si rife-

riscono non solo al calo dei prezzi di azioni e obbligazioni, ma anche agli esborsi necessari per gli aumenti di capitale. Inoltre, in ottica prospettica, in specifico per la provincia di Prato, non è da sottovalutare l'impatto derivante dall'azzeramento delle azioni di Popolare Vicenza».

L'ufficio studi di Conquillage ha simulato il portafoglio di un possibile risparmiatore toscano, per poi confrontarlo con quello di un comune cittadino italiano. Entrambi i portafogli presentano una componente pari al 25% in fondi bilanciati, del 20% in obbligazioni euro e il 30% in liquidità.

Per Bankitalia è la qualità degli asset scelti a incidere sui rendimenti dei portafogli

La differenza riguarda la componente azionaria, dove inserendo per il portafoglio toscano - oltre alla posizione dell'indice Ftse Mib - un'esposizione totale del 15% su Mps e Etruria, il differenziale di rendimento tra i due portafogli risulta pari a circa 10 punti percentuali. «Tra il 2005 e 2014 - conclude Conquillage - il rendimento ottenuto dal risparmiatore toscano risulta del 1,5% rispetto l'11,34% di quello italiano».

IL BILANCIO IN TOSCANA E LA SPESA IN SPORTE VENGONO E AI DISTRIBUTORI

Conad del Tirreno cresce del 5%

